La Manovella

RIVISTA UFFICIALE DELL'AUTOMOTOCLUB STORICO ITALIANO

LA PRIMA IN ITALIA È STATA UNA PEUGEOT



ISSN 1593-7607

N. 9 - Euro 6,50 - Mensile
Settembre 2007 - Anno XLVII
Tariffa R.O.C. (ex 20/B): Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1, DCB Milano

MOTO "VECCHIE" A PONTEVECCHIO

Dopo l'esordio sulle colline senesi, quest'anno gli storici modelli a due ruote hanno scorrazzato per i luoghi più preziosi e rinomati di Firenze

di Mario Colombo



Eccoci a "motociclettare" – a vagabondare in sella a una moto, rigorosamente d'epoca – per la seconda volta attraverso il fascinoso paesaggio toscano, le sue colline, i suoi ampi panorami, i suoi antichi borghi dove medioevo e rinascimento si confondono, grazie alla manifestazione organizzata da tre importati Club della regione, e cioè il C.M.E.F. di Firenze, il Registro Storico Indian di Lucca e lo S.C.A.M.E. di Siena.
Incentrata nella prima edizione su Siena e dintorni, questa volta è stata Firenze ad accogliere i "motociclettisti", e lo ha fatto alla grande, aprendo ai partecipanti alcuni dei suoi luoghi più preziosi e famosi: piazza della Signoria e Ponte Vecchio, rigorosamente vietati a ogni tipo di veicolo che non siano le romantiche carrozzelle. Ma le moto, entrate in punta di piedi, non hanno stonato; anzi si sono trovate per-



fettamente a loro agio in siti così esclusivi e non hanno neanche sfigurato accanto ai capolavori di Michelangelo, Cellini o Arnolfo di Cambio.
Non è stato questo, però, l'unico motivo di interesse della manifestazione che, partendo da Galluzzo, sobborgo a sud di Firenze, ha portato in due giorni la sessantina di radunisti a percorrere la Volterrana, l'antica strada etrusca che univa Fiesole a Volterra, poi la via Cassia, la Via Senese del Sambuco e la Chiantigiana, sostando in località di grande interesse artistico, come la rinascimentale Villa dei Collazzi a Grigolo e la romanica Pieve di San Donato in Poggio. La sosta più curiosa e gustosa è stata senz'altro quella alla bottega di Dario Cecchini a Panzano, il notissimo macellaio-poeta che, tra un bicchiere di Chianti e l'altro, prepara, cuoce e affetta succulente "fiorentine", porchette e finocchione declamando a memoria (e, al caso, parodiando) Dante e Leopardi, e che si considera l'ispiratore del professor Sermonti e di Roberto Benigni.
Molto interessante, ovviamente, anche il parco moto, spaziante dai primi anni Venti agli anni Quaranta e comprendente Guzzi, Gilera, Benelli, Ganna, MAS, Indian, Harley-Davidson, Triumph, BMW, Ariel, Zündapp, Matchless, René Gillet, Sunbeam; parecchi anche i sidecar.





Nella pagina a sinistra, in alto, il gruppo delle moto dei partecipanti in piazza della Signoria; in basso, Umberto Cacciamani con la sua Harley-Davidson 1200 del '28. In questa pagina, in alto, il side Indian Chief 1.200 del 1940 della famiglia Soldini in sosta nella bella piazza di Firenze; in basso, il grande numero delle motociclette partecipanti ha incuriosito notevolmente i tanti turisti.